

Mi è stata posta questa domanda:

Che differenza c'è tra *buràz* e *struzón*?

Il termine *buràz* deriva dal latino *bura* o *burra* che significa tela grezza, può anche avere attinenza con *bur* (lat. *burius*) che significa scuro, quindi non sbiancato, pertanto il nome *buràz* è tratto dal materiale con cui questo è fatto e dal suo aspetto 'grezzo'.

Mentre *struzón* è legato all'azione di *struzàr*, pulire, strofinare, quindi allo scopo per il quale serve.

Entrambi i termini indicano, nell'uso comune, oggetti analoghi, però il *buràz* poteva servire anche da asciugamani (e la *téla burazina* che nelle nostre zone era usualmente ottenuta dalla tessitura dei cascami della canapa, quindi molto ruvida, serviva sia per fare strofinacci da cucina sia per asciugamani, da buon comando, e talvolta, per chi non si poteva permettere di meglio, anche per le lenzuola). Invece *al struzón* poteva essere dello stesso materiale del *buràz* ma in quel caso serviva solo come strofinaccio da cucina ad esempio per asciugare i piatti (*struzón da piat*, che nel bondenese viene chiamato anche *sughìn*) o per pulire ad esempio il ripiano del tavolo; un pezzo di *struzón* da cucina ormai rotto, veniva riciclato (non si poteva buttare via nulla!) e serviva col nome di *strufàì* o *strufión* per lavare i piatti, quando un tempo non c'erano le spugnette varie che usiamo oggi. Ma *al struzón* poteva essere anche di tessuto diverso, come uno straccio qualsiasi, per pulire altre cose, appunto *struzàr*, anche cose unte, come quelle di pertinenza dei meccanici, che come *struzón* a volte usavano un pezzo di una vecchia tuta blu, la loro abituale 'divisa'.